Le speciali operazioni di Israele

Descrizione

Una delle imprese piÃ¹ interessanti compiute dal â€œ**MOSSAD**â€• (Istituto per lâ€™intelligence e i Servizi speciali) di Israele fu quella effettuata in piÃ¹ riprese tra il 1984 e il 1991 per portare a salvamento in Israele gli â€œebrei neriâ€• dellâ€™Etiopia che erano confinati nei campi profughi del Sudan.

default watermark

Uno scambio tra uomini e bombe

Lâ€™impresa si svolse attraverso cinque operazioni successive che permisero la liberazione di oltre 20.000 di questi ebrei, noti come â€œ**Falasha**â€•, â€œ**Olim**â€• o â€œ**Beta Israel**â€•,**Casa di Israele**. Per comprenderne la motivazione, occorre ricordare il contesto storico nel quale esse ebbero a verificarsi. In Etiopia, dal 1930 era al potere lâ€™**Imperatore HailÃ© SelassiÃ©**, che venne deposto nel 1974 a seguito di una rivolta popolare. Questa era stata sostenuta da militari dellâ€™esercito ma soprattutto da componenti del â€œDergâ€• (â€œConsiglioâ€•) di ispirazione marxista-leninista. Nel 1977 ne divenne Presidente il capo del Derg, **Mariam Menghistu**, che instaurÃ² nel Paese un violento regime dittatoriale (â€œTerrore rossoâ€•) caratterizzato da una feroce repressione dei suoi oppositori, ebrei compresi. Il Governo di Israele in quella circostanza riuscÃ¬ a ottenere da Menghistu, nel 1981, clemenza per il suo popolo e il permesso del suo trasferimento nel Sudan in compenso di una fornitura di armi che servivano allâ€™Etiopia impegnata al momento in una guerra contro la Somalia per il possesso della regione dellâ€™ Ogaden.

Il trasferimento dei Fratelli

Allâ€™epoca vivevano in Etiopia circa 25.000 â€œfalashÃ â€•, 5.000 dei quali passarono in Sudan e vennero confinati in campi profughi di Gerdaef e di Cassala nel sud del Paese. Eâ€™ da questi campi che, nel 1982, ebbe inizio la prima operazione per il trasferimento di quei â€œfalashaâ€• in Israele che ebbe nome in codice â€œ**BROTHERS**â€• (fratelli). In precedenza e in previsione della necessitÃ di dover provvedere al trasferimento di quegli ebrei in Israele, nel 1980 il â€œMossadâ€• aveva affittato nel villaggio di Arous nel sud del Sudan un vecchio albergo dismesso, affacciato sul Mar Rosso e lâ€™aveva trasformato in un Hotel di lusso chiamandolo â€œ**Red Sea Diving Hotel**â€• per ospiti

danarosi.

Veloci, efficienti e silenziosi

Di giorno nellâ€™hotel si svolgevano attivitÃ ludico sportive per i clienti e, di notte, vi giungevano, in camion coperti, i â€œfalashÃ â€• provenienti dai campi profughi. Di qui essi erano portati a un punto di imbarco sulla costa, con la motivazione di esercitazioni di clienti alla pesca notturna. Imbarcati su gommoni della Flottiglia di incursori della Marina militare israeliana â€œShayetet 13â€• giunti in loco nascostamente,i â€œfalashÃ â€• erano portati allâ€™aereoporto di Port SudanÂ da dove partivano per Israele con aerei C 130 della Compagnia aerea israeliana EL AL che vi facevano scalo regolare. Complessivamente lâ€™0perazione â€œBrothersâ€• riuscÃ¬ a portare in patria 2.100 â€œfalashÃ â€• con 11 voli.

In collaborazione con gli USA

La seconda operazione di evacuazione di â€œ**Beta Israel**â€• etiopici dal Sudan verso Israele (nome in codice â€œMOSESâ€• (â€œMitza Mosheâ€•) si svolse tra il novembre 1984 e il gennaio 1985. In quegi anni una tremenda carestia aveva colpito lâ€™Etiopia, cosÃ¬ che 9.000 â€œfalashÃ â€• locali cercarono riparo nel vicino Sudan che li accolse confinandoli in campi profughi. Gli stati arabi chiesero subito al Governo sudanese di respingere i â€œBeta Israelâ€• dal suo territorio. Per questo motivo il â€œMossadâ€•, prese contatto con lâ€™Ambasciata U.S.A. a Khartoum (capitale del Sudan) e con una Compagnia aerea belga (T.E.A. Trans European Airways) che aveva voli diretti settimanali Bruxelles/ Khartoum. Questi voli erano stati istituiti nel 1980 per consentire agli arabi dellâ€™Europa di raggiungere facilmente la Mecca per i loro pellegrinaggi. Furono 8.000 i â€œfalashÃ â€• che lasciarono i campi profughi col tacito permesso del Governo sudanese e, giunti nella capitale, vennero nottetempo imbarcati a scaglioni su un aereo Boeing 737 della T .E.A. che, in 4 settimane, con 30 voli successivi, li portÃ² in Israele con scalo intermedio a Bruxelles.

default watermark

Hercules in the night

La terza operazione evacuativa (nome convenzionale â€œJOSHUAâ€• GiosuÃ¨ o â€œSHEBAâ€• Saba) venne condotta a termine dagli israeliani in una sola notte, il 22 agosto 1985. Entro le ore 22 sei aerei da trasporto Hercules 190 della I.A.F. (Israeli Air Force) atterrarono in stretta successione allâ€™aereoporto sudanese Al Qadarif ove erano stati fatti segretamente confluire nei giorni precedenti i 1.000 â€œfalashÃ â€• etiopici che non era stato possibile far partire con lâ€™operazione â€œMOSESâ€•. Tutti i sei aerei decollarono rapidamente uno dopo lâ€™altro entro le ore 06 del giorno successivo e giunsero tutti allâ€™aereoporto israeliano di Ovda, 60 km a nord di Eilat entro le ore 15.00.

Una sorpresa per tutti

Restavano in Etiopia ancora 14.500 â€œolimâ€• ed essi vennero prelevati nel 1991 con una quarta operazione nominata convenzionalmente â€œSOLOMONâ€• (Salomone). Questa ebbe luogo in considerazione della situazione politica che era venuta a determinarsi allâ€™epoca in Etiopia. Nel mese di maggio di quellâ€™anno, il **Presidente Mobutu** era stato esautorato da una rivolta sostenuta

da ribelli eritrei che avevano preso il potere nello Stato. Nel timore che gli eritrei si rifacessero contro i â€œfalashÃ â€• ancora presenti in Etiopia, per lâ€™aiuto che il Governo israeliano aveva fornito a Mobutu nel 1981, il Mossad si attivÃ² per evacuarli. Nella sera del 24 maggio 24 aerei C 130 della I.A.F. e 10 aerei cargo della EL AL, atterrarono uno dopo lâ€™altro allâ€™aereoporto di Bole ad Addis Abeba (capitale dellâ€™Etiopia) sorprendendo le AutoritÃ etiopiche che non intervennero. Nel giro di 36 ore questi aerei imbarcarono tutti i â€œfalashÃ â€• che, nei giorni precedenti, erano stati fatti confluire discretamente nelle vicinanze dellâ€™aereoporto, e li portarono a quello Sde Dov di Tel Aviv entro le ore 15 del giorno successivo. Fu una operazione eccezionale. In un certo momento della notte fra il 24 e il 25 maggio si trovarono in volo contemporaneamente 28 aerei che si incrociarono in rotte di andata e ritorno da e per i due aereoporti. Durante questi voli , a bordo di due aerei si verificarono anche due parti.

Nulla Ã¨ lasciato al caso

Nel mese di dicembre 2020 una nuova Operazione (denominata â€œTZUR ISRAELâ€•, â€•La roccia di Israele) completÃ² le precedenti portando in Israele dallâ€™Etiopia i famigliari dei â€œfalashÃ â€• che giÃ vi erano giunti. Questa operazione venne supportata ufficialmente dal Governo israeliano tramite la Ministra dellâ€™immigrazione e dellâ€™integrazione Pnina Tanara-Shata e lâ€™Agenzia ebraica (Direttore Doron Almoy) previ accordi non ufficiali con il Governo di Addis Abeba. Il 10 dicembre 2020 un aereo Boeing 727 della Compagnia aerea Ethiopian Airlines partÃ¬ dallâ€™aereoporto etiopico di Gondar ove si erano radunati 2.000 â€œfalashÃ olimâ€• e ne portÃ² 220 a quello di Sde Dov di Tel Aviv. Da quel giorno il Boeing compÃ¬ altri nove voli Gondar/Tel Aviv e ritorno portando tutti i restanti â€œolimâ€• in Israele entro il 6 marzo dellâ€™anno successivo. Lâ€™Operazione â€œTZURâ€• si concluse il 13 marzo 2921 allorchÃ¨, con un unico volo Gondar/Tel Aviv di un Boeing 727 della Ethiopian Aerlines vennero portati dalla Etiopia in Israele gli ultimi 300â€œfalashÃ olimâ€• etiopici.

default watermark

Gustavo Ottolenghi

CATEGORY

1. AttualitÃ

POST TAG

1. BROTHERS
2. Israele
3. JOSHUA
4. MOSES
5. Mossad
6. SOLOMON
7. TSUR

Categoria

1. AttualitÃ

Tag

1. BROTHERS

2. Israele
3. JOSHUA
4. MOSES
5. Mossad
6. SOLOMON
7. TSUR

Data di creazione
30/01/2023
Autore
ottolenghi

default watermark